



**PROVINCIA
DI AREZZO**

**ASSESSORATO ALLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

P.A.E.R.P.

Carta delle Cave e delle zone di reperimento di materiali ornamentali storici

Scala 1:10.000



**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e
riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia di Arezzo**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.48 del 14.04.2009

Organigramma

Vincenzo Ceccarelli
Presidente della Provincia

Dott. Patrizio Lucci
Responsabile del procedimento
Dirigente Area Territorio e Ambiente

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

Arch. Stefania Bolletti
Responsabile Ufficio Urbanistica

Arch. Andrea Polcri
Arch. Paola Magrini
Arch. Bruno Roba
Arch. Maria Luisa Sogli
Geom. Giovanni Fornaciari
Geom. Bianca Rosa Ralli
Geom. Lucia Ricciarini

SERVIZIO ECOLOGIA

P.I. Paola Scartoni
Dott. Paola Arenga
Dott. Gloria Cocchi
Dott. Elena Romiti

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Monica Camici
Maria Mastrocola
Roberto Ciofini

SERVIZIO TRASPORTI

Ing. Paolo Vadi
Dott. Geol. Massimo Tavanti

SERVIZIO GRANDI INFRASTRUTTURE

Ing. Sandra Grani
Arch. Marta Magi

SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

Dott. Mauro Frosini
Dott. Enrico Gusmeroli
Dott. Geol. Alberto Pedone

SERVIZIO AGRICOLTURA

Dott. Stefano Boncompagni

PROGETTISTI

Dott. Geol. Christian Iasio
Consulenza generale



AEDIT S.r.l.
Sistema informativo
e supporto alle indagini
per il quadro conoscitivo

Dott. Romeo Segoni
Presidente del Nucleo di Valutazione
Autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi

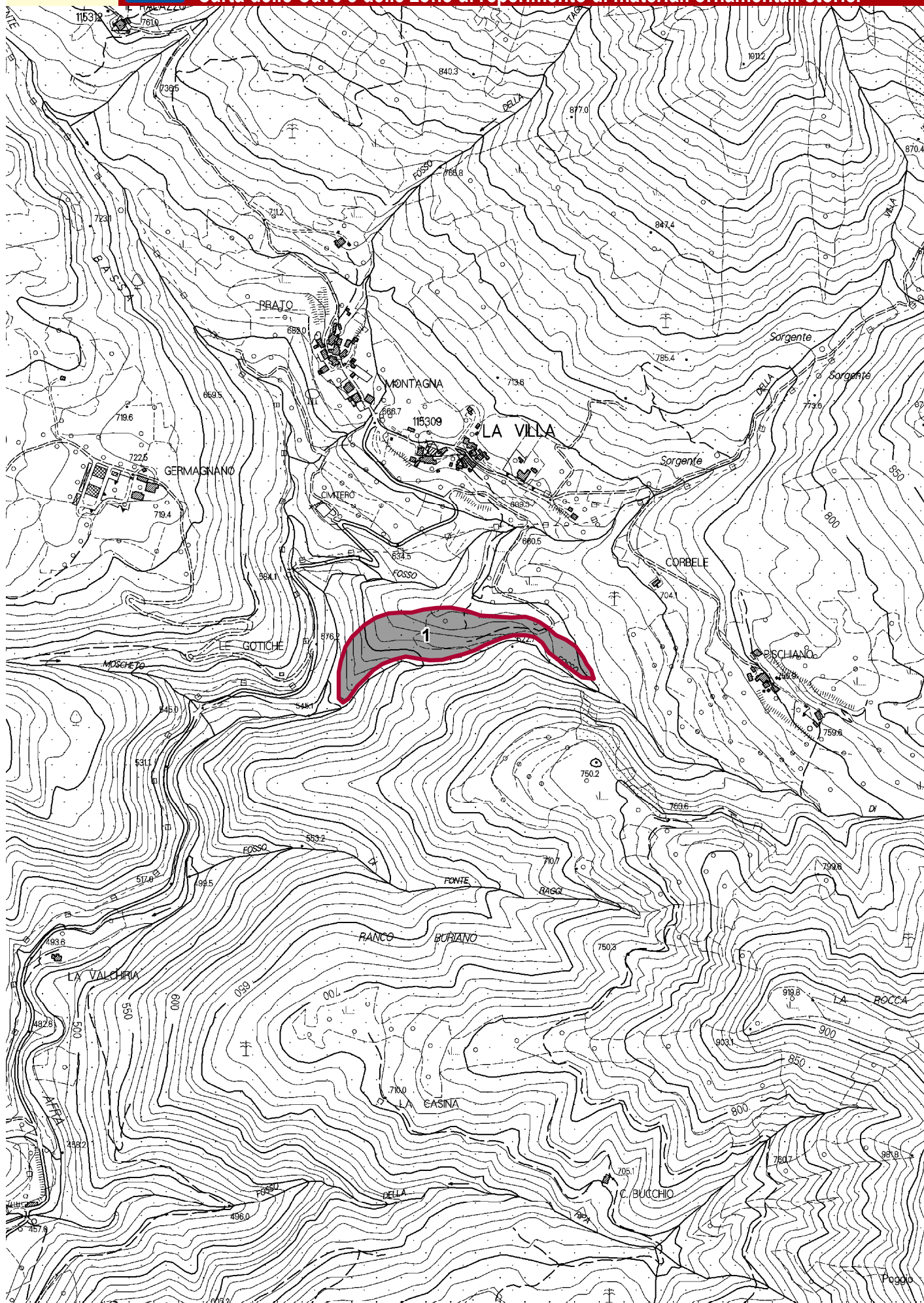
Indice delle Tavole della Carta delle Cave e delle zone di reperimento di materiali ornamentali storici

Tavola	Toponimo	Comune
1	La Villa	Sansepolcro
2	Paterna	Loro Ciuffenna
3	San Donato	Sestino

Legenda



Cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici



1 La Villa

1.1 Indirizzi specifici

1.1.1 L'utilizzo della cava e l'estrazione di pietra proveniente da quest'area, in quanto materiale di elevato pregio e d'interesse storico-artistico, dovrà essere autorizzato in relazione all'effettiva necessità determinata da interventi di restauro o manutenzione di strutture d'interesse culturale, autorizzati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici.

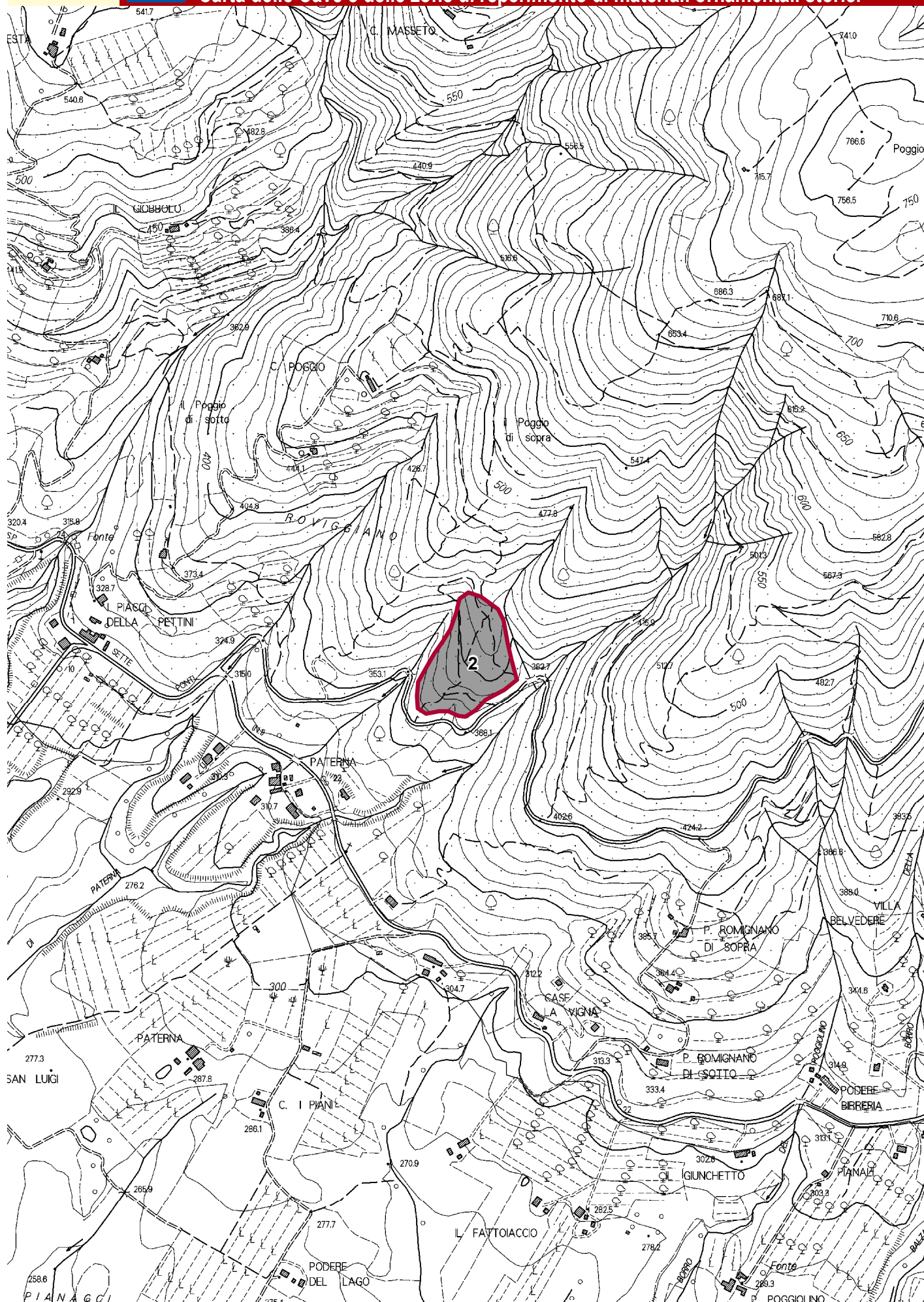
1.1.2 In quanto area interessata dal vincolo idrogeologico, l'eventuale attività estrattiva non dovrà alterare permanentemente l'equilibrio idrogeologico della zona nelle sue componenti geomorfologiche, di circolazione idrica - superficiale e sotterranea - e di copertura vegetale. Si dovrà, invece, operare affinché si limitino le perturbazioni su tali sistemi, per il tempo minimo necessario per l'estrazione dei materiali di cava, attraverso la ridotta estensione dei lotti di lavorazione e la loro contestuale risistemazione.

1.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

1.2.1 La risistemazione dei versanti dovrà limitare l'uso delle gradonature, evitare scarpate verticali e, nella zona sud-occidentale, in corrispondenza dell'attuale displuvio fra il Fosso della Villa ed il Fosso di Pischiano, operare un sostanziale arretramento del displuvio stesso, assumendo una forma meno accentuata.

1.2.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.

1.2.3 Nella fascia di 150 metri dalle sponde o piede degli argini dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i., dovrà essere garantita la continuità paesaggistica tra il fiume e le aree agricole circostanti in modo da assicurare la fruibilità di tale fascia.



2 Paterna

2.1 Indirizzi specifici

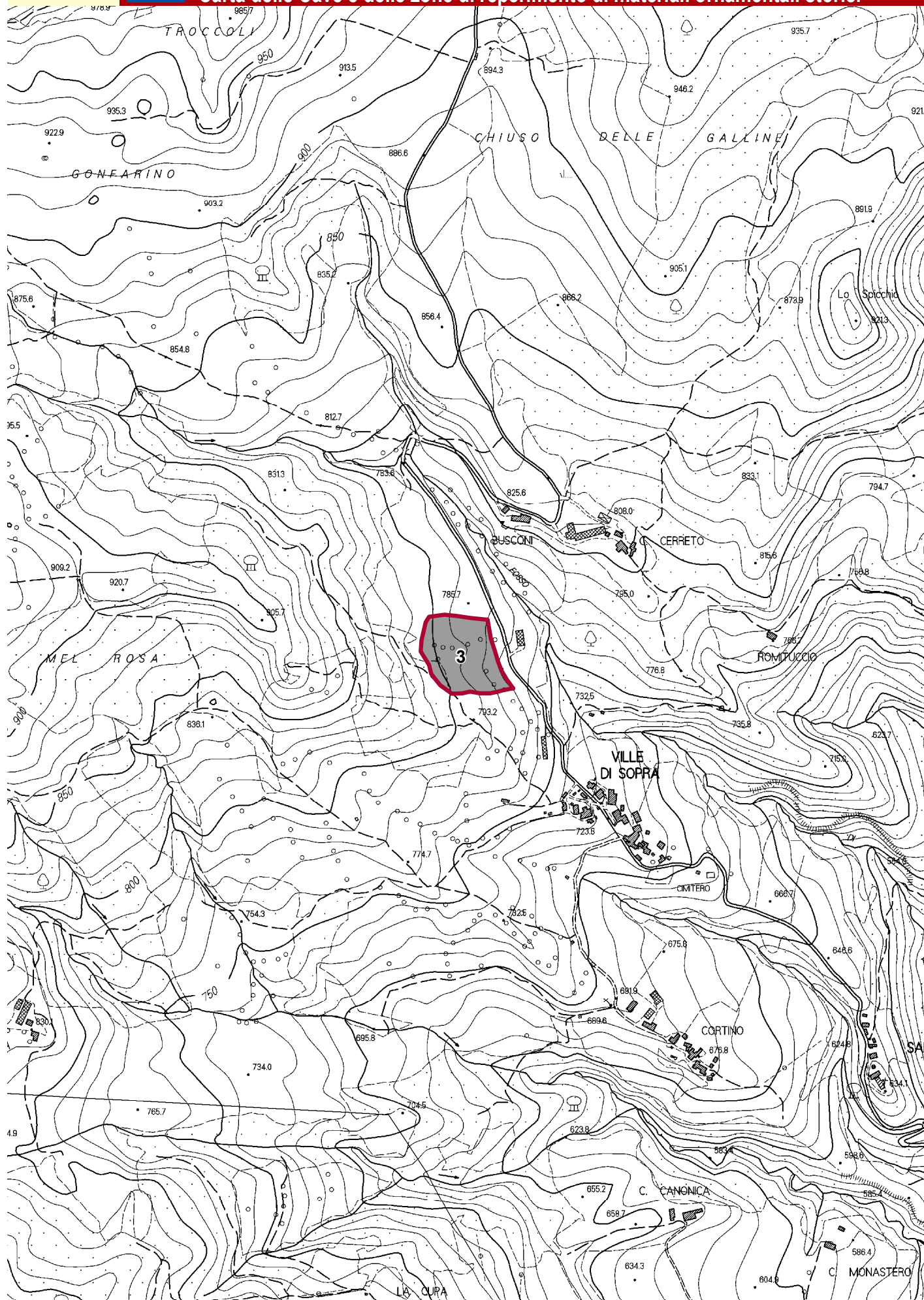
- 2.1.1 L'utilizzo della cava e l'estrazione di pietra proveniente da quest'area, in quanto materiale di elevato pregio e d'interesse storico-artistico, dovrà essere autorizzato in relazione all'effettiva necessità determinata da interventi di restauro o manutenzione di strutture d'interesse culturale, autorizzati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici.
- 2.1.2 Nel caso di prossimità con aree viti-vinicole dovranno essere evitati effetti dannosi sui vigneti di pregio (destinati alla produzione di vini D.O.C. e D.O.C.G.), sia nella fase di esercizio che in quella di ripristino.
- 2.1.3 In quanto area interessata dal vincolo idrogeologico, l'eventuale attività estrattiva non dovrà alterare permanentemente l'equilibrio idrogeologico della zona nelle sue componenti geomorfologiche, di circolazione idrica - superficiale e sotterranea - e di copertura vegetale. Si dovrà, invece, operare affinché si limitino le perturbazioni su tali sistemi, per il tempo minimo necessario per l'estrazione dei materiali di cava, attraverso la ridotta estensione dei lotti di lavorazione e la loro contestuale risistemazione.

2.2 Indirizzi specifici per la coltivazione della cava

- 2.2.1 Gli scavi di materiale sterile non dovranno approfondirsi per più di 10 metri sotto il piano di campagna originario e la profondità massima totale di escavazione non potrà, comunque, superare i 20 metri dal piano di campagna originario.

2.3 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

- 2.3.1 La risistemazione dei versanti dovrà limitare l'uso delle gradonature ed evitare scarpate verticali.
- 2.3.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.



3 San Donato

3.1 Indirizzi specifici

3.1.1 L'utilizzo della cava e l'estrazione di pietra proveniente da quest'area, in quanto materiale di elevato pregio e d'interesse storico-artistico, dovrà essere autorizzato in relazione all'effettiva necessità determinata da interventi di restauro o manutenzione di strutture d'interesse culturale, autorizzati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici di Arezzo.

3.1.2 In quanto area interessata dal vincolo idrogeologico, l'eventuale attività estrattiva non dovrà alterare permanentemente l'equilibrio idrogeologico della zona nelle sue componenti geomorfologiche, di circolazione idrica - superficiale e sotterranea - e di copertura vegetale. Si dovrà, invece, operare affinché si limitino le perturbazioni su tali sistemi, per il tempo minimo necessario per l'estrazione dei materiali di cava, attraverso la ridotta estensione dei lotti di lavorazione e la loro contestuale risistemazione.

3.1.3 Il tipo di paesaggio dei "Coltivi di montagna a campi chiusi", presente in questa zona, è compatibile solo con attività di cava finalizzate all'estrazione di pietra da taglio per il restauro di opere architettoniche storiche. Il disegno ed i perimetri dei lotti di coltivazione dovranno essere coerenti con il disegno del suolo, definito in particolare dall'insieme di sistemazioni e manufatti che delimitano le piccole superfici agrarie destinate all'uso promiscuo agropastorale. Dal punto di vista idraulico, dovranno anche essere preservati gli eventuali residui delle sistemazioni di versante nel caso di ristrutturazioni o accorpamenti già effettuati sulla maglia agraria.

3.1.4 L'accesso all'area estrattiva dovrà avvenire preferibilmente attraverso la viabilità esistente. Eventuali ampliamenti non devono modificare le caratteristiche esistenti quali, ad esempio, le alberature. Non dovrà essere consentito modificare la viabilità di matrice storica.

3.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

3.2.1 Nei lavori di risistemazione dovranno essere ridisegnati lotti fondiari coerenti con la maglia agraria preesistente e dovranno essere ricollocate colture tipiche di questo ambiente (prato-pascolo, seminativo asciutto, colture arboree di pregio), preservando eventuali residui delle sistemazioni tipiche dei campi chiusi.

3.2.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine

breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.

3.2.3 La risistemazione dei versanti dovrà limitare l'uso delle gradonature e dovrà evitare scarpate verticali.